



Corte dei Conti che nell'ultima tirata d'orecchie al Comune di Frosinone di luglio scorso, attende chiarificazioni sulle partecipate del Comune e non condanna alcuno alla chiusura della Società ma ad un esame ricognitivo di natura formale su tutte le partecipate.

Le soluzioni possono e devono quindi essere perseguite.

La Servizi Strumentali srl appare l'obiettivo principale per il mantenimento delle maestranze della Frosinone Multiservizi, e darebbe occasione al Comune di Alatri di non perdere 36 posti di lavoro. L'avvenuto accordo tra le parti sociali, però, che avrebbe garantito un futuro a tutti i lavoratori, è purtroppo venuto meno: esso assicurerebbe, siffatto, soltanto licenziamenti e redditi vergognosi, senza dignità. Ci sarebbe bisogno di nuovi impegni che si devono tramutare in accordi e ammortizzatori reali e per tutti.

Altra sarebbe la soluzione che terrebbe insieme tutte le istanze oggi manifestate: lavoro, servizi, dignità e risparmio; quella del riconoscimento del lavoro in pianta organica.

Ancora la Corte dei Conti richiama il Comune, nel quadro dell'attuale contingenza economica del paese per i servizi non a rilevanza economica, di cui la Frosinone Multiservizi si occupa, *ad un più ampio sforzo di contenimento delle spese correnti del settore diretto ad evitare il rischio di un ulteriore peggioramento dei saldi di finanza pubblica*. Su tale scenario la stessa Corte segnala una possibilità verso una possibilità di reinternalizzazione dei servizi nel quale il criterio che *dovrebbero seguire gli enti locali nel confrontare il volume della spesa per il personale riferita ad annualità diverse e sostenuta in differenti forme organizzative (gestione diretta e gestione esternalizzata) sarebbe quello di ricondurre ad omogeneità le due grandezze da comparare, attraverso una riclassificazione delle voci, tale da verificare se si è in presenza di una politica di contenimento ovvero di espansione*.

Nella pianta organica di Frosinone c'è sufficiente posto per tutti i lavoratori A e B! L'importo a bilancio, oggi di 3,3 milioni, scenderebbe di almeno di 500 mila euro, garantendo ai lavoratori tutti l'attuale reddito.

Ci appelliamo dunque alla politica, quella vera, quella che fa della difesa dei servizi pubblici e del lavoro quei valori che contribuiscono a sostanziare gli interessi di una comunità, che altrimenti diventa inconcludente difesa di soli contorni geografici territoriali.

Si chiede di poter intervenire durante il prossimo consiglio comunale durante la discussione sulla vicenda inerente.

Cordiali saluti.

Frosinone 14 novembre '12

F.to Paolo Iafrate